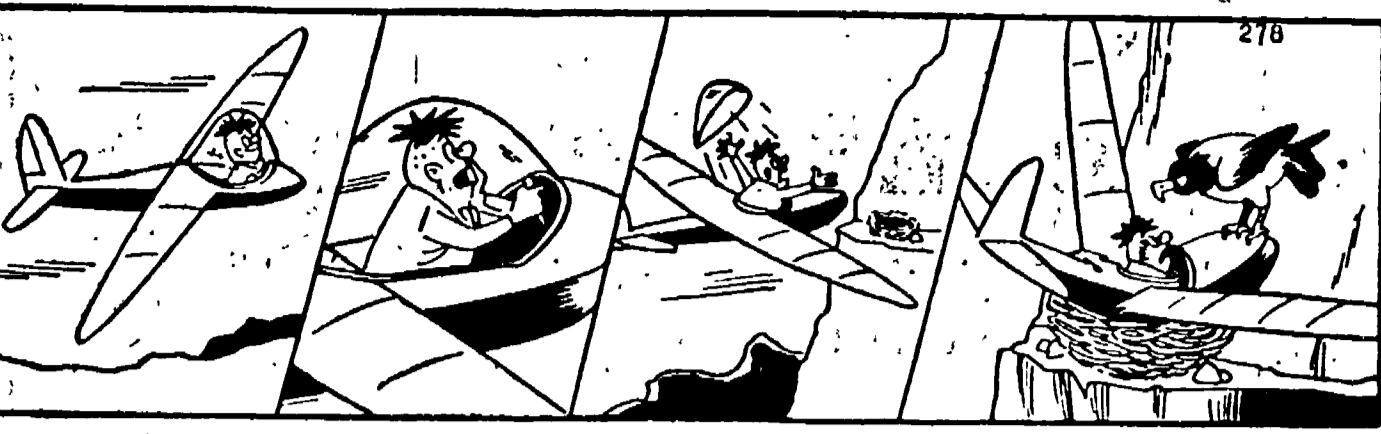


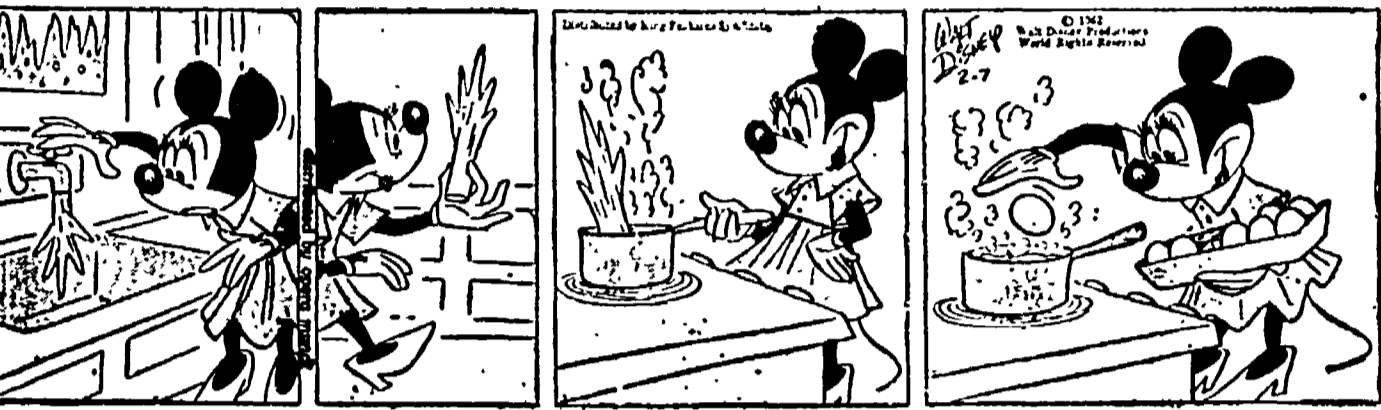
Bob lo sportivo



Braccio di ferro di Bud Segendori



Topolino di Walt Disney



Oscar di Jean Leo



« Il mondo » alla rovescia

Caro Alicata, sul Mondo del 25 febbraio, nella rubrica Taccuino si legge quanto segue: « Persino i comunisti, a quel che è stato scritto, si sono mobilitati a favore del patriarca povero buono ».

Subito dopo, il settimanale di Pannunzio chiarisce che questi comunisti di Mussomeli si sarebbero « mobilitati » in favore di « Peppe Jencu » non per le intimidazioni di un picciotto d'onore...

Lo so bene (e la collezione dell'Unità sta a provarlo in modo incontrovertibile) che questa affermazione è un insulto cattivo e gratuito che non tocca, e non può toccare, il PCI, e che anzi qualifica i redattori del settimanale romano, dei quali, in realtà, pensavo finora che fossero semmai dei santoni o degli intoccabili predicatori di morale, e non dei petteggoli calunniatori.

Per quanto riguarda poi la firma che qualche compagno sprovveduto, male orientato o imparito, avrebbe apposto in calce alla petizione fatta circolare dalla mafia in difesa del capocosa del Vallone, penso che i compagni dirigenti della sezione di Mussomeli dovranno (con energia e senza compromessi) richiamare questi lavoratori alle direttive del partito e spiegare loro che tra il PCI e le cosche mafiose non vi sono e non vi possono essere contatti essendo il primo l'organizzazione politica d'anguardia della classe operaia e di tutti i lavoratori e il secondo una volgare associazione a delinquere.

Lettera firmata (Roma)

Ci sembra superfluo ricordare la posizione del Partito e del

giornale sulla questione della mafia. Rileggiamo giusto invece l'articolo della dichiarazione rilasciata, alcuni giorni fa alla stampa, dal compagno segretario della sezione di Mussomeli, Rosario Scivano, e che difficilmente troverà posto nel taccuino del Mondo, i cui redattori preferiscono riprendere - quel che è stato scritto - invece di andare a vedere che cosa è accaduto.

Ecco la dichiarazione del compagno Scivano: « Mi si attribuisce una pretesa interessata, ma un gruppo di giornalisti venuti a Mussomeli per l'arresto del noto mafioso Genco Russo. Non ho mai concesso interviste, ma ho avuto un colloquio con alcuni giornalisti ai quali ho detto che, per la situazione ambientale a Mussomeli, era ben difficile resistere alle pressioni per sottoscrivere una petizione in favore del capomafia, e che in tale clima non tutti a Mussomeli avrebbero potuto denunciare apertamente la effettiva attività che ha svolto Genco Russo. Inoltre ho narrato tutto ciò che la mafia ha fatto in favore di Genco Russo ed invece mi si attribuisce una posizione di difesa della mafia, che ritengo sempre antipatica della forza della mafia che localmente dominano nel partito della DC ».

Non lo vogliono come custodi alla Mostra Michelangelo... Signor direttore, siamo quattordici lavoratori che per tanti anni hanno svolto la loro attività di custodi, a carattere non continuativo, per tutte le mostre organizzate al Palazzo delle Esposizioni di Roma, io compresi, da quando, nel 1950, fu organizzato, per la prima volta, un concorso di artisti ed architetti, in occasione della Mostra di Michelangelo, ci vediamo esclusi da tale

incarico, con la prospettiva della disoccupazione e della miseria. Poiché la mostra resterà aperta per 8 mesi, per noi significherà altrettanta disoccupazione.

Attualmente lavoriamo come manovali al montaggio della suddetta mostra, ed eravamo pieni di speranza, nell'assumere questo lavoro, di avere davanti a noi tanti mesi di tranquillità, come nel passato, mentre ora ci troviamo sul lastrico. Attraverso le colonne del suo giornale vogliamo rivolgerci alle autorità interessate affinché sia preso un provvedimento in nostro favore, e cioè ci si assuma, in qualità di custodi, e come si è fatto sempre, per questa grandiosa mostra michelangeliana.

I lavoratori interessati (Roma)

Tra la verità e Barabba scelgono sempre il secondo

La Televisione italiana, cattiva padrona di casa mantenuta da tutti gli « inquilini » abbonati italiani, fa discriminazioni molto peggiori dei pelosi padroni delle nostre mura e, soprattutto, non perdona, non dico le « immoralità » più o meno ipocrite, come costituiscono certi vecchietti pudibondi di ma dalla doppia vita - ma si atteggia addirittura a giudice implacabile contro artisti ed autori che non hanno portato totalmente il cervello all'ammasso, tipo Franco Rame e suo

Ciò perché essi dicono verità intelligenti (in chiave satirica), che mandano in escandescenze i « superpadroni », quelli che tirano i fili e coartano il più possibile la verità, fingendo, per non essere toccati, un poco a poco, vile e stupida la parte più sprovveduta dei telespettatori.

In poche parole, queste eminenze grigie, che hanno abolito anche la libera « tribuna politica », tra la Verità e Barabba, scelgono sempre quest'ultimo, rendendosi così sempre più furfanti (ma educati, perbacco!) di lui.

In conclusione: signori della

TV, si può sapere quando torneranno sui teleschermi Franco Rame e Dario Fo che voi speravate - per il loro bene, si capisce - dovessero morire di fame, dopo il vostro castigo?

RENATO COBELLA (Brescia)

Ancora troppi i vecchi lavoratori senza pensione

Caro direttore, in questi ultimi tempi sul suo giornale sono apparse diverse lettere di pensionati dell'INPS che rivendicano l'aumento dei minimi di pensione al più presto possibile.

Ciò trova la più ampia solidarietà di quanti hanno a cuore le sorti di tanta povera gente che dopo una vita di sudato lavoro è costretta anche a mendicare.

Ma nel frattempo non possiamo dimenticare che in Italia esistono numerosi vecchi senza alcuna pensione solo perché all'età pensionabile, purtroppo, non dispongono delle 720 marche assicurative (per aver sofferto lunghi periodi di disoccupazione involontaria e controllata, o per altri versi) e quindi rimangono vittime di una legge iniqua e assurda, che è stata peggiorata da molti anni.

Quanto sopra è un problema prioritario che dovrebbe essere discusso urgentemente dai parlamentari dato che esistono progetti di legge presentati in proposito.

G. LICIRA (Ragusa)

Per il fondo di solidarietà

Caro Unità, ti mando 500 lire per il « fondo di solidarietà » della rubrica delle lettere. Ritengo che un tale « fondo » vada rafforzato più che mai e mi permetto quindi di rivolgermi ai lettori più abbienti, invitandoli a portare il loro contributo, in modo che il giornale possa, di tanto in tanto, pagare un aiuto (sempre modesto) a coloro che si rivolgono al giornale per bisogno.

BRUNO PRESUTTI (Roma)

Ci vogliono più deputati comunisti

Cara Unità, ho letto, nella rubrica delle lettere del 12 u.s., la sollecitazione del signor Matteo Basta di Foggia, rivolta al Gruppo parlamentare comunista per la questione delle pensioni della Previdenza Sociale. La sollecitazione era rivolta a che il Gruppo parlamentare comunista prendesse delle iniziative.

Il signor Basta ha creduto bene di rivolgersi all'Unità, l'unico giornale che lotta, non solo per i pensionati, ma per tutti i lavoratori; e che si batte contro le mafiette che avvengono a danno di tanti poveri italiani.

Debbò dire che il signor Basta non è il solo a desiderare una iniziativa del Gruppo comunista per il problema delle pensioni. Io che scrivo sono uno dei tanti pensionati con 12.000 lire mensili e con tale somma debbo vivere insieme a mia moglie che ha numerose malattie. Lascio dunque immaginare, al signor Basta, quali umiliazioni lo sopporti.

Parrebbe volte mi sono rivolto, per iscritto, direttamente ai parlamentari comunisti per la questione delle pensioni. Mi hanno risposto che ad ogni seduta, o quasi, si parla sempre di questa maltrattata categoria dei pensionati, della quale io non posso dubitare.

A mio parere, però, i deputati comunisti sono ancora pochi per poter vincere pienamente la battaglia che ci riguarda; e anche quando riuscissero a toccare chi ci governa, con la loro azione e iniziativa, c'è sempre la lotta a colpi di voti (come è accaduto per l'ultimo aumento). Bisogna quindi mandare più deputati comunisti al Parlamento e non soltanto per la soluzione del problema grave delle pensioni, ma anche per tutti altri problemi urgenti. Soltanto in tal modo, anche i vecchi come noi, che non hanno la forza di poter ottenere un po' di giustizia, possono avere la certezza di poterla avere.

VINCENZO BUONOMO (Napoli)

Ultima del «Fidelio» al Teatro dell'Opera

Oggi, alle 17, ultima replica dell'abbonamento da « Fidelio » di Ludwig van Beethoven (rappr. n. 30), diretto dal maestro Lorin Maazel e interpretato da Lyvian Snyck, Graziella Scialoja, Ernest Kosub, Boris Christoff, Otto von Rohm, Rudolf Knapik e Paul Spacni. Maestro di coro Gianni Lazzari. Regia di Margherita Lazzari. Martedì 23, alle ore 21, replica dello Spettacolo di Balletti, diretti dal maestro Carlo Franci.

TEATRI

ARLECCHINO (Tel. 481.570) 18 Giancarlo Cobelli e Maria Monti presentano: « Can can degli italiani » con V. Del Verme, S. Masimino, S. Mazzola, E. L. Merlini, A. M. Surdo, G. Biondelli.

in: « Masanello » commedia musicale di G. Grieco e L. Lioanello con D. Marzio, Francesco Miele, Maria Traversi, Oreste Spaccini, Franco Sabani, Giovanni, Dirige l'orchestra Armando Del Cupola

ARLECCHINO (Tel. 481.570) 18 Giancarlo Cobelli e Maria Monti presentano: « Can can degli italiani » con V. Del Verme, S. Masimino, S. Mazzola, E. L. Merlini, A. M. Surdo, G. Biondelli.

ARLECCHINO (Tel. 481.570) 18 Giancarlo Cobelli e Maria Monti presentano: « Can can degli italiani » con V. Del Verme, S. Masimino, S. Mazzola, E. L. Merlini, A. M. Surdo, G. Biondelli.

ARLECCHINO (Tel. 481.570) 18 Giancarlo Cobelli e Maria Monti presentano: « Can can degli italiani » con V. Del Verme, S. Masimino, S. Mazzola, E. L. Merlini, A. M. Surdo, G. Biondelli.

ARLECCHINO (Tel. 481.570) 18 Giancarlo Cobelli e Maria Monti presentano: « Can can degli italiani » con V. Del Verme, S. Masimino, S. Mazzola, E. L. Merlini, A. M. Surdo, G. Biondelli.

ARLECCHINO (Tel. 481.570) 18 Giancarlo Cobelli e Maria Monti presentano: « Can can degli italiani » con V. Del Verme, S. Masimino, S. Mazzola, E. L. Merlini, A. M. Surdo, G. Biondelli.

ARLECCHINO (Tel. 481.570) 18 Giancarlo Cobelli e Maria Monti presentano: « Can can degli italiani » con V. Del Verme, S. Masimino, S. Mazzola, E. L. Merlini, A. M. Surdo, G. Biondelli.

ARLECCHINO (Tel. 481.570) 18 Giancarlo Cobelli e Maria Monti presentano: « Can can degli italiani » con V. Del Verme, S. Masimino, S. Mazzola, E. L. Merlini, A. M. Surdo, G. Biondelli.

ARLECCHINO (Tel. 481.570) 18 Giancarlo Cobelli e Maria Monti presentano: « Can can degli italiani » con V. Del Verme, S. Masimino, S. Mazzola, E. L. Merlini, A. M. Surdo, G. Biondelli.

ARLECCHINO (Tel. 481.570) 18 Giancarlo Cobelli e Maria Monti presentano: « Can can degli italiani » con V. Del Verme, S. Masimino, S. Mazzola, E. L. Merlini, A. M. Surdo, G. Biondelli.

ARLECCHINO (Tel. 481.570) 18 Giancarlo Cobelli e Maria Monti presentano: « Can can degli italiani » con V. Del Verme, S. Masimino, S. Mazzola, E. L. Merlini, A. M. Surdo, G. Biondelli.

ARLECCHINO (Tel. 481.570) 18 Giancarlo Cobelli e Maria Monti presentano: « Can can degli italiani » con V. Del Verme, S. Masimino, S. Mazzola, E. L. Merlini, A. M. Surdo, G. Biondelli.

ARLECCHINO (Tel. 481.570) 18 Giancarlo Cobelli e Maria Monti presentano: « Can can degli italiani » con V. Del Verme, S. Masimino, S. Mazzola, E. L. Merlini, A. M. Surdo, G. Biondelli.

ARLECCHINO (Tel. 481.570) 18 Giancarlo Cobelli e Maria Monti presentano: « Can can degli italiani » con V. Del Verme, S. Masimino, S. Mazzola, E. L. Merlini, A. M. Surdo, G. Biondelli.

ARLECCHINO (Tel. 481.570) 18 Giancarlo Cobelli e Maria Monti presentano: « Can can degli italiani » con V. Del Verme, S. Masimino, S. Mazzola, E. L. Merlini, A. M. Surdo, G. Biondelli.

ARLECCHINO (Tel. 481.570) 18 Giancarlo Cobelli e Maria Monti presentano: « Can can degli italiani » con V. Del Verme, S. Masimino, S. Mazzola, E. L. Merlini, A. M. Surdo, G. Biondelli.

ROYAL GONERAMA LA CONQUISTA DEL WEST CINEMA Prime visioni

CIRCO ORLANDO ORFEI LO SPETTACOLO PIU' APPLAUDITO DI ROMA

AMBASCIATORI (Tel. 481.570) 18 Giancarlo Cobelli e Maria Monti presentano: « Can can degli italiani »

ARLECCHINO (Tel. 481.570) 18 Giancarlo Cobelli e Maria Monti presentano: « Can can degli italiani »

ARLECCHINO (Tel. 481.570) 18 Giancarlo Cobelli e Maria Monti presentano: « Can can degli italiani »

ARLECCHINO (Tel. 481.570) 18 Giancarlo Cobelli e Maria Monti presentano: « Can can degli italiani »

ARLECCHINO (Tel. 481.570) 18 Giancarlo Cobelli e Maria Monti presentano: « Can can degli italiani »

ARLECCHINO (Tel. 481.570) 18 Giancarlo Cobelli e Maria Monti presentano: « Can can degli italiani »

ARLECCHINO (Tel. 481.570) 18 Giancarlo Cobelli e Maria Monti presentano: « Can can degli italiani »